VENERDÌ 21 OTTOBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 294

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ORLANDINO GRECO LANCIA LA PROPOSTA: REALIZZARE L'AEROPORTO DELLA SIBARITIDE PER L'ARCO JONICO

LA FAME DEL SUD PER LE INFRASTRUTTURE SI INIZI RILANCIANDO LA CALABRIA JONICA

SENZA DI QUESTE OPERE PIENAMENTE FUNZIONANTI ED EFFICIENTI È IMPENSABILE IMMAGINARE UN QUALSIVOGLIA SVILUPPO DI QUESTA PARTE DEL PAESE A CUI MANCA LA POSSIBILITÀ DI ESPRIMERE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

IL SINDACO DI POLISTENA

MICHELE TRIPODI
DALL'INAIL NON C'È UN EURO PER GLI OSPEDALI CALABRESI

SAPIA (FAI CISL)

SAPIA (FAI CISL) I CONSORZI DI BONIFICA COME FULCRO DELLA LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE MINASI

AL VIA PROGETTO REGIONALE PER ALFABETIZZAZIONE DIGITALE DI GIOVANI E ANZIANI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

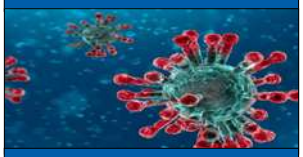
FORTUNATO AMARELLI COSENZA OPEN INCUBATOR: UN'OTTIMA OPPORTUNITÀ

MARE PULITO, SI PRESENTA IL REPORT CAMPIONAMENTO ECOSISTEMA MARINO COSTIERO

ROSARIA SUCCURRO SI INSEDIA NEL DIRETTIVO NAZIONALE DELL'UPI

AL RENDANO DI COSENZA "L'AMARA VERITÀ" DI CARLO GUCCIONE

SITUAZIONE COVID CALABRIA



20 ottobre 2022
+ 791

IPSE DIXIT **PINO MASCIARI** Imprenditore e testimone di giustizia

Il 15 ottobre io, mia moglie e i miei figli, abbiamo ricevuto la notifica dell'avvio del procedimento amministrativo finalizzato a sospendere le misure tutorie nei nostri confronti. Le modalità comunicative e il contenuto della missiva hanno rivelato una lampante noncuranza di ciò che abbiamo vissuto e continuiamo a vivere in seguito alle mie denunce. Ho denunciato intaccando il sistema 'ndranghetistico, colpendo le famiglie considerate tra le più potenti delle province calabresi. Voglio credere e sperare che, consapevole di tutto ciò, lo Stato non ci volti le spalle e tenga conto che il valore della mia scelta e il pericolo al quale mi ha esposto, non sono mai venuti meno e sono ancora concreti e attuali»

DA OGGI IN TV (SU GS CHANNEL E CH 98) "CALABRIA IERI, OGGI E..." DI PAOLO BOLANO

A LIMBADI SI FA EDUCAZIONE ALIMENTARE CON LA COLDIRETTI

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**

ORLANDINO GRECO LANCIA LA PROPOSTA: REALIZZARE L'AEROPORTO DELLA SIBARITIDE PER L'ARCO JONICO

IL SUD HA "FAME" DI INFRASTRUTTURE SI INIZI RILANCIANDO LA CALABRIA JONICA

di **ORLANDINO GRECO**

La stagione estiva appena conclusa ha fatto registrare un'impennata nel settore turistico con un ritorno ai livelli pre pandemia, e secondo l'Osservatorio Confturismo-Confcommercio, sta avendo un colpo di coda notevole, con circa 12 milioni di italiani in viaggio tra settembre e ottobre e un aumento significativo dei turisti stranieri.
Ciò porta ad una riflessione seria sul settore turistico-ricettivo che ha oggi bisogno di grosse iniezioni di capitali, ed è un settore importante che necessita di investimenti mirati e non più trascurabili o rinviabili.
E se da una parte si chiede al privato di adeguarsi alla domanda di un mercato sempre più attento e, quindi, esigente, migliorando la qualità dei servizi e alzando il target di riferimento, puntando sempre di più a un turismo di lusso, dall'altra ci sono realtà, come al Sud, che tardano ancora a partire per le inefficienze legate alle infrastrutture e alla mobilità.
Un Meridione dai grandi patrimoni, che fa a gara a produrre e proporre brand e prodotti che hanno una forte connotazione e unicità ma che si scontrano, ancora, con le grandi difficoltà legate ai collegamenti aerei, ferroviari e marittimi. Un divario sempre più pesante e che ha inciso fortemente sulla crescita e sullo sviluppo dei territori e che, oggi, si ripercuote, in maniera determinante, sui progetti di sviluppo, che devono necessariamente prima fare i conti con quel gap.

Basta soffermarsi sugli investimenti per infrastrutture e mobilità destinati al Mezzogiorno dal Pnrr che ammontano a 33,8 miliardi su un totale di 61,4 miliardi, rappresentano cioè il 56% delle risorse, anche se il condizionale è d'obbligo e i dubbi sull'effettivo rispetto delle indicazioni poste dalla Comunità europea sono sempre più pressanti e direttamente proporzionali alle pretese delle regioni del nord. Si riconosce, cioè, al Sud una inefficienza strutturale che ha bisogno di ulteriori anni per mettersi al pari del resto del Paese e quindi dell'estero.
Calabria e Sicilia si dimenano tra la richiesta dell'alta velocità e progetti proposti che non rispondono in alcun modo alle esigenze reali dei territori, una totale mancanza di visione per le grandi opere, come il Ponte sullo Stretto o semplicemente il potenziamento e la realizzazione di quelli che possono essere i porti turistici che richiamano un mercato, quello dei diportasti, sempre più in aumento.
La Basilicata non soltanto ha un'accessibilità attraverso i mezzi pubblici fortemente limitata, rimane l'unica regione d'Italia che non ha alcun aeroporto.
Senza infrastrutture pienamente funzionanti ed efficiente è impensabile immagine un qualsivoglia sviluppo di questa parte del Paese che possiede grandi patrimoni, bellezze inestimabili, a cui manca la possibilità di esprimere le proprie potenzialità.
Calabria e Basilicata condividono il Parco del Pollino che con i suoi circa 200mila ettari è considerata l'area protetta più estesa d'Italia e che offre una vastità di prodotti turisti dallo slow all'esperienziale, dallo sport allo storico-culturale, ma su cui pesa sempre quella mancanza di mobilità che ne limita, nonostante i grandi investimenti da parte delle due Regioni e dall'Ente Parco Nazionale, le potenzialità.
E ancora se ci focalizziamo su quella che è considerata da molti la porta del Mediterraneo, cioè la fascia ionica calabrese, si palesa il totale fallimento di una politica inetta che non ha saputo trovare soluzioni e dare compimento alle di-

►►►

verse proposte avanzate da più parti. Sono sempre stato un grande sostenitore della realizzazione di una stazione aeroportuale nell'area della Sibaritide, un territorio dalle grandi potenzialità turistiche de economiche che meriterebbe una valorizzazione all'altezza della sua storia e del suo patrimonio culturale e naturale.

L'aeroporto della Sibaritide sarebbe destinato ad assurgere quale volano di sviluppo non solo per l'area territoriale di riferimento, già di per sé ampia e articolata, bensì per l'intera Calabria. Mentre per l'AV, RFI propone un non proprio chiaro progetto, realizzabile per il 2032!

Ma in fondo penso che, dopo 175 anni, basta guardare la cartina delle Ferrovie del Paese per rendersi conto che quel disegno di sviluppo unitario non solo è stato disatteso ma nel tempo l'azione politica ne ha invertito i paradigmi concentrando al nord crescita, sviluppo, innovazione, velocità grazie ad una rete ferroviaria che ha accorciato le distanze ed ha avvicinato i territori, rendendoli attrattivi e ricchi. ●

DALL'INAIL NON C'È NEMMENO UN EURO PER GLI OSPEDALI CALABRESI

di **MICHELE TRIPODI**

Abbiamo letto le diverse note trionfalistiche che si sono succedute a seguito della pubblicazione su Gazzetta Ufficiale del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2022, con il quale è stato approvato il "programma di investimento per iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'Inail".

Appunto, a differenza di quanto sbandierato da alcuni onorevoli freschi di nomina, stiamo parlando di progetti "valutabili" e non ancora finanziati dall'Inail per la realizzazione di interventi sulle strutture sanitarie calabresi tra cui l'ospedale di Polistena. L'importo progettuale previsto per la "riqualificazione strutturale e l'adeguamento normativo" di tutti i padiglioni è di Euro 35.702.321,75. Ma non vi è traccia della Calabria negli ultimi piani triennali dei lavori pubblici dell'Inail. Se prendiamo ad esempio il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione Inail con delibera n. 65 del 29 marzo 2022 la parola Calabria all'anno 2022 compare solo in un intervento a Messina presso un immobile sito in via Calabria.

Al 2023 è previsto un intervento su Lamezia Terme, ma come si sa le annualità successive alla prima non sono immediatamente finanziate. Oltretutto lo storico dei Piani #Inail assegna budget per tutta Italia inferiori ai 90 milioni ad annualità!!!

Per questi motivi, spiace davvero che la destra alla guida della Regione con i suoi riferimenti parlamentari non se ne sia accorta e abbia proclamato per acquisito un risultato che ancora non esiste.

A proposito poi della ristrutturazione dell'ospedale di Polistena non si può dire che tale intervento sia stato inserito in questo decreto, lo stesso era già presente nell'allegato A al DPCM del 4 febbraio 2021. Pertanto, a differenza di quanto sostiene il Presidente Occhiuto, i fondi che l'Inail ha concretamente messo a disposizione finora per la sanità calabrese è pari a zero.

Auguriamo e chiediamo viceversa al Presidente della Regione e alla euforica deputazione calabrese, un po' distratta su questa vicenda, che vi sia un impegno concreto a finanziare nei programmi Inail 2023-2025 la riqualificazione del presidio ospedaliero di Polistena che è da tempo in lista di attesa nell'allegato A attualmente al terzo posto tra le opere più urgenti. Non vorremmo che tale posizione in classifica venga scavalcata in futuro dagli interventi nuovi comunicati dalla Regione e contenuti negli allegati C da cui sono stati cancellati altri previsti per gli ospedali minori.

Il presidio ospedaliero Spoke di Polistena per la sua storia e la sua funzionalità merita rispetto, attenzioni quotidiane e soprattutto investimenti concreti, non spot propagandistici della serie "tanto fumo niente arrosto". ●

[Michele Tripodi è sindaco di Polistena]

IL CIRCOLO FDI: PERSI I FONDI INAIL PER L'OSPEDALE DI MELITO PORTO SALVO

Erano oltre 40 milioni di euro la somma destinata, dai fondi dell'Inail, che non arriveranno mai all'Ospedale di Melito Porto Salvo. Una somma fondamentale, che avrebbe permesso la ristrutturazione e la messa in sicurezza del nosocomio cittadino e che, invece, sono stati persi. A denunciare l'accaduto il commissario del Circolo di Fratelli d'Italia, Katia Latella, esprimendo sconcerto e spiegando come il Circolo di Fdi abbia posto, «da subito, la massima attenzione alla vicenda, e dato la massima priorità a tutti i passaggi necessari al corretto finanziamento da parte dell'Inail, interessando, anche su impulso del nostro circolo, il capogruppo in consiglio regionale di Fratelli d'Italia Giuseppe Neri».

«Lotteremo senza sosta – ha detto Latella –per il suo ripristino. L'ospedale di Melito ha bisogno di interventi urgenti, e non più differibili, per fornire i propri servizi in sicurezza. Ricordiamo che l'ospedale è il punto di riferimento dell'intera area grecanica di Reggio Calabria, e consente ai cittadini di fruire dei servizi e delle cure senza dover per forza raggiungere i più distanti ospedali di Reggio Calabria e Locri. La presenza di un ospedale funzionale, inoltre, consentirebbe un lavoro meno gravoso alle altre strutture reggine. Proprio per questo – conclude Katia Latella – il nostro impegno sarà sempre più forte e mirato alla positiva soluzione della vicenda. Il circolo melitese di FDI, facendo proprie le preoccupazioni dell'intera comunità, non arretrerà di un passo». ●

A CAULONIA MARINA IL CONVEGNO NAZIONALE "IL DOPPIO BISOGNO"

Oggi a Caulonia Marina, dalle 9.30, all'Auditorium Casa della Pace "A. Frammartino", è in programma il convegno nazionale Il doppio bisogno organizzato dalla Cooperativa Sociale Pathos a conclusione del progetto Fami "Fra noi" 2.

L'evento, accreditato ai fini formativi presso l'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Calabria, si propone di sviluppare il tema legato a un doppio bisogno: da una parte quello di chi fugge dalla propria terra d'origine di essere accolto e integrato, divenendo parte attiva del territorio che lo ospita; dall'altra quello di individuare risorse umane nel nostro Paese.

Partendo da questa base di discussione, saranno messi in relazione dati relativi alle tre macro-aree in cui è divisa l'Italia. Questi, seppur con significative variabili, fotografano la diffusa necessità di valorizzare e includere la straordinaria risorsa rappresentata da donne, uomini e bambini che cercano nel nostro Paese riscatto e futuro.

Il quesito cui si cercherà di dare risposta è il seguente: è possibile ipotizzare che il "problema" dei flussi migratori possa essere considerato anche una "soluzione", ovvero la risposta a un bisogno?

Dunque un bisogno che risponde a un bisogno, una particolare erma bifronte i cui volti si girano, si guardano e magari si sorridono, ritrovandosi. ●

MANCUSO: CON SINERGIA TRA TUTTI RIUSCIREMO A FAR FARE PASSI IN AVANTI PER LA CALABRIA

Siamo consapevoli che a fronte dei problemi della Calabria, occorra fare di più e meglio. Ma se – perlomeno sulle grandi questioni – riusciremo a far convergere nella stessa direzione le energie della Giunta, della maggioranza e delle opposizioni, non dubito che faremo fare alla Calabria decisivi passi avanti». È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, nel discorso di apertura in Consiglio regionale.

L'assemblea, infatti, si è riunita dopo lo stop elettorale, riprendendo «i lavori d'Aula con lo slancio che occorre in una congiuntura di grave crisi economica che coinvolge, soprattutto in Calabria, persone, famiglie e imprese» ha evidenziato Mancuso, parlando poi del bilancio delle attività del Consiglio regionale.

«In circa un anno di legislatura – ha spiegato – nonostante la sospensione dovuta a due importanti campagne elettorali, è senz'altro soddisfacente. Lo dicono le 51 leggi fin qui approvate nel corso di 15 sedute d'Aula, alcune delle quali molto significative, perché ci hanno consentito di riappropriarci delle prerogative legislative sulla sanità. Sono stati approvati, inoltre, 58 provvedimenti amministrativi, 7 mozioni di cui alcune all'unanimità e svolto 90 sedute di Commissioni».

Due, poi, le riflessioni che hanno anticipato la seduta.

«Desidero esprimere – interpretando i sentimenti dell'Assemblea regionale – gli auguri di buon lavoro ai Presidenti di Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, e ai parlamentari della XIX legislatura – ha detto Mancuso – sicuri che gli esponenti delle Assemblee legislative nazionali avranno gli interessi generali come prioritario riferimento nello svolgimento delle loro funzioni. Tra le tante emergenze del Paese, i divari di sviluppo e di cittadinanza Nord-Sud richiedono l'attenzione straordinaria del Parlamento, per riuscire a ispessire la coesione territoriale e fronteggiare le diseguaglianze sociali».

«Un altro doveroso riferimento – ha proseguito – consentitemi di fare al vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Fortugno assassinato dalla mafia a Locri il 16 ottobre del 2005 e all'indimenticabile Presidente della Regione on. Jole Santelli morta improvvisamente il 15 ottobre di due anni fa».

«Francesco Fortugno, a cui quest'Aula è intitolata – ha detto ancora il presidente – è stata un politico stimato, per solidità etica e fermezza istituzionale. Sono trascorsi diciassette anni, da quando fu assassinato a Locri dalla mafia, ma il suo coraggioso monito contro ogni sorta di prepotenza e malaffare, per affrancare la Calabria dalla criminalità organizzata, rimane di stringente attualità».

«La morte di Jole Santelli, è una ferita ancora aperta – ha ribadito –. Il suo ricordo è costantemente presente nel cuore di chi l'ha conosciuta e le voleva bene. Ha lavorato al servizio delle Istituzioni fino all'ultimo istante della sua vita. Quel sacrificio è testimonianza indelebile del suo coraggio che resterà per sempre nella memoria dei calabresi».

«Rinnoviamo il ricordo di due personalità di cui la Calabria – ha concluso – può essere fiera e orgogliosa, rispettando un minuto di silenzio». ●

SAPIA (FAI CISL): CON I CONSORZI DI BONIFICA SI PUÒ FERMARE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il segretario generale di Fai Cisl Calabria, Michele Sapia, ha evidenziato come «i Consorzi di Bonifica possono avere un ruolo straordinario per l'economia locale, le persone e il territorio, ma è necessario far emergere il loro ruolo come fulcro della lotta al dissesto idrogeologico, per la sicurezza delle comunità, lo sviluppo sostenibile del comparto agricolo, la gestione virtuosa delle risorse ambientali, come quelle idriche, e per nuove politiche energetiche».

Sapia, aprendo il convegno organizzato dalla Federazione regionale Acqua, territorio, persone: la bonifica calabrese nell'era della transizione ecologica e dell'agricoltura sostenibile, svoltosi al Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide a Cassano all'Ionio.

Al centro del confronto, l'importanza dei lavoratori della bonifica e degli addetti idraulico-forestali, che per Sapia «dovranno essere il braccio operativo per una vera transizione ecologica, mettendo al centro il valore del presidio umano, della contrattazione di secondo livello, del lavoro e della formazione», ma anche l'urgenza di «voltare pagina, assicurare salari e sicurezza al personale dipendente che, anche a fronte di difficoltà, tagli e ritardi, ha garantito servizi agli agricoltori e alle comunità».

La Fai Cisl calabrese ha ribadito la necessità di aggiornare il piano di assetto idrogeologico regionale, fermo da oltre vent'anni, ed avviare un piano straordinario di manutenzione e modernizzazione delle dighe, impianti idrici e altre opere sull'intero territorio calabrese, con l'ausilio di materiali innovativi, ulteriore forza lavoro e nuove tecnologie digitali. Non è casuale il luogo scelto per l'incontro, «visto che – ha ricordato Sapia – nella Piana di Sibari, la più estesa pianura della regione, attraversata dal fiume più lungo, il Crati, le attività di bonifica hanno reso fertile quella che un tempo era una palude, riportando alla luce i resti di strutture antiche e, nel 2013, rendendo nuovamente agibile il Parco archeologico colpito dall'esondazione del fiume».

All'incontro sono intervenuti tra gli altri Nadia Penna, ricercatrice di Ingegneria Idraulica-Ambientale dell'Università della Calabria, il Direttore della Direzione regionale dei Musei della Calabria e Direttore del Parco Archeologico di Sibari, Filippo Demma, la Presidente della VI Commissione consiliare "Agricoltura e Foreste, Consorzi di bonifica", Katya Gentile, i Presidenti regionali di Confagricoltura e Cia, Alberto Statti e Nicodemo Podella, il Vicepresidente di Coldiretti Calabria Fabio Borrello, il Presidente dell'Urbi-Anbi Calabria Rocco Leonetti, l'Assessore regionale alle Politiche Agricole, Risorse Agroalimentari e Forestazione, Gianluca Gallo, e il Segretario Generale della Cisl Calabria, Tonino Russo.

Russo, in particolare, ha rilanciato l'appello a promuovere sinergie tra istituzioni, associazioni datoriali e parte sindacale per rivisitare l'attuale sistema della bonifica calabrese, restituendo al settore una mission chiara e obiettivi specifici, a favore dello sviluppo e della sicurezza del territorio, riconoscendo il giusto tributo per i servizi erogati: «Abbiamo a disposizione i fondi del Pnrr, un'occasione irripetibile, in cui saranno fondamentali le competenze per la messa a terra dei progetti e per spendere bene le risorse».

Ha concluso i lavori il Segretario Generale della Fai Cisl nazionale, Onofrio Rota, che ha sottolineato che «in Italia 9 comuni su 10 sono a rischio idrogeologico, non facciamo innovazione sulle reti idriche e disperdiamo il 30% delle risorse idriche, mentre gli altri Paesi europei si fermano all'8%, inoltre solo l'11% delle acque piovane viene raccolto. Le recenti alluvioni che hanno causato danni e vittime, o la grande siccità che ha colpito il Paese questa estate, sono

►►►

► ► ► Consorzi di Bonifica

due facce della stessa medaglia, la crisi climatica, che va affrontata anche ponendo i lavoratori dei Consorzi di bonifica al centro della programmazione economica e della transizione ecologica ed energetica».
«A livello nazionale – ha aggiunto Rota – abbiamo 200 mila km di canali e 754 impianti idrovori che contribuiscono all'85% del cibo made in Italy, bisogna valorizzare questo patrimonio anziché lasciarlo in balìa delle fazioni politiche, per questo stiamo richiamando l'attenzione su quelle che chiamiamo con orgoglio 'tute verdi', i lavoratori dell'agroalimentare, della bonifica, della forestazione. Il nostro messaggio è chiaro: per uscire dalla logica emergenziale e governare i cambiamenti climatici in maniera strutturale serve il protagonismo delle parti sociali, con un'azione concertata tra sindacati, enti, imprese e istituzioni per garantire infrastrutture adeguate, progetti condivisi e investimenti su capitale umano e nuove tecnologie, ed è molto positivo che il confronto svolto oggi abbia lanciato alcune prime riflessioni sulla possibile riforma dei Consorzi calabresi», ha aggiunto il sindacalista.
La Fai Cisl ha avviato quest'anno una serie di confronti in tutte le regioni in occasione del centenario della bonifica integrale: «Un'opportunità – ha spiegato Rota – per dare maggiore riconoscimento economico, contrattuale e sociale ai lavoratori del settore, che è sempre più strategico non solo per i servizi garantiti all'agricoltura ma anche per la tutela dell'ambiente e per la produzione di energia pulita, ad esempio con pannelli fotovoltaici galleggianti che non consumano suolo agricolo, ma dalla politica dobbiamo pretendere serietà su tutti i fronti: basta con le riforme calate dall'alto, senza concertazione, basta con le stabilizzazioni a singhiozzo, dal retrogusto elettorale, e basta con i casi, che purtroppo sono attuali anche qui in alcuni Consorzi calabresi, di lavoratori senza stipendio per mesi».
«Ci auguriamo – ha concluso Rota – che il governo nascente sappia veramente lavorare in un clima di unità, e con il pragmatismo che serve, per valorizzare l'autogoverno agricolo del settore della bonifica e considerarlo al centro delle politiche agroalimentari, ambientali ed energetiche». ●

A GEROCARNE S'INAUGURA LA MOSTRA "PASOLINI, LA CALABRIA E IL CINEMA"

Si intitola Pasolini, la Calabria, il cinema – Itinerari emotivi, la mostra didattica e divulgativa che sarà inaugurata oggi a Gerocarne.
L'esposizione, curata da Eugenio Attanasio e Antonio Renda, è stata organizzata dalla Cineteca della Calabria e dal Comune di Gerocarne in collaborazione con l'Associazione Nish, nell'ambito del Centenario della nascita di Pasolini e racconterà del percorso che portò il poeta friulano ad Ariola di Gerocarne, dove mise mano al portafogli e donò la somma di cinquantamila lire per aiutare a costruire il desiderato ponte su un vallone, che potesse unire Ariola ad Arena.
Nella ricorrenza verrà inaugurato il ponte che unisce le due frazioni, oggi carrabile e intitolato al Poeta Friulano. Il rapporto di Pasolini con la Calabria era iniziato nel 1959, a Roma, Per Successo, il mensile milanese diretto da Arturo Tofanelli, accettò di realizzare un reportage da pubblicare a puntate sui litorali italiani in piena stagione balneare.
La mostra verrà circuitata nelle Scuole Calabresi per far conoscere la storia e il rapporto con la Calabria di uno dei più grandi intellettuali Italiani del XX secolo. ●

AMARELLI (CONFINDUSTRIA CS): IL COSENZA OPEN INCUBATOR UN'OTTIMA OPPORTUNITÀ

Il presidente di Confindustria Cosenza, Fortunato Amarelli, ha evidenziato come il Cosenza Open Icubator, l'incubatore di imprese che ha la finalità di sviluppare prodotti e soluzioni innovative in ambito turistico-culturale, che avrà sede nel centro storico di Cosenza, «sia un'ottima opportunità».

Fortunato Amarelli, presidente degli industriali cosentini

«Si tratta di uno degli interventi previsti dal Contratto Istituzionale di Sviluppo (Cis) – ha aggiunto – che prevede un investimento di 90milioni di euro per la rigenerazione del centro storico, che come Confindustria abbiamo sostenuto fin dalle prime ore e durante tutta la fase di programmazione, con l'obiettivo di fornire un contributo diretto al recupero infrastrutturale del centro storico e al miglioramento del contesto sociale, economico e ambientale di tutto il territorio».

Con queste parole il presidente di Confindustria Cosenza Fortunato Amarelli si rivolge ai giovani imprenditori ed a quanti sono portatori di idee progettuali che potrebbero tradursi in iniziative produttive, sollecitando una risposta partecipata al bando emanato dall'Università della Calabria, con scadenza 31 ottobre 2022, per la selezione delle startup che saranno ospitate nell'incubatore di imprese.

«Si tratta di una bella opportunità per fare impresa, sviluppare nuove competenze e sinergie che possono trasformarsi in opportunità di crescita per il contesto in cui operiamo e per i settori strategici di interesse. La filiera del turismo e della cultura – ha proseguito Fortunato Amarelli – non può prescindere dall'innovazione, dalla capacità di fare rete e di sviluppare nuove relazioni».

Confindustria Cosenza mette a disposizione le proprie competenze per supportare imprese e aspiranti imprenditori nella partecipazione al bando attraverso l'attivazione di un servizio informativo e di accompagnamento dedicato.

«È nella nostra mission supportare chi voglia fare impresa – ha concluso il presidente Amarelli – e sostenere la nascita o implementare nuovi servizi, prodotti, modelli di sviluppo utili a generare valore e rafforzare l'attrattività del contesto. Occorrerà partire dalle vocazioni e dalle risorse locali per sviluppare, grazie all'utilizzo di tecnologie innovative e di nuovi modelli di sviluppo, un nuovo approccio di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del centro storico e del territorio in generale, creando nuovo sviluppo insieme alla comunità». ●

SI PRESENTA "PRIME MINISTER CALABRIA"

Domani, in concomitanza con la prima giornata di laboratorio di sabato 22 ottobre, alle 11.30, al Museo Civico di Rende,è in programma una conferenza stampa di presentazione per illustrare il progetto.

Il tema d'esordio della prima edizione calabrese sarà "Conosciamo i nostri confini" e vedrà come ospite Manuela Stranges, ricercatrice dell'Unical, che presenterà interessanti statistiche sul gender gap.

Prime Minister è stata pensata partendo dalla constatazione che in Italia la disuguaglianza di genere pesa in ogni ambito della società, a partire dalla politica. Da qui l'esigenza avvertita da un collettivo di donne calabresi, e di associazioni attente da sempre alle tematiche di genere - come il Centro Lanzino, Goodwill, Comitato Chiedo per i Bambini-, di voler offrire una scuola di formazione e di leadership a ragazze della nostra regione dai 14 ai 19 anni.

Un percorso gratuito ed itinerante per la Calabria che ha riscontrato un alto numero di iscritte e che sarà animato da autorevoli speaker che sapranno ispirare le giovani donne calabresi portando come esempio il loro vissuto umano e professionale.

Ma Prima Minister non avrebbe potuto realizzarsi senza il contributo di partner privati che hanno voluto partecipare alla realizzazione dell'evento ovvero Rubbettino, Gias, Gruppo "Giorgio Aversente", Inner Wheel Cosenza, Confindustria Vibo Valentia. ●

AL VIA IL PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE DIGITALE PER GIOVANI E ANZIANI CALABRESI

È un importante se non fondamentale progetto quello che la Regione Calabria si appresta ad avviare, dedicato all'alfabetizzazione digitale di giovani e anziani calabresi. L'annuncio è arrivato dalla senatrice e assessore regionale alle Politiche Sociali, Tilde Minasi, che ha evidenziato come il progetto riguarda, in particolare, i giovani più disagiati e degli anziani, che, acquisendo nuove conoscenze in tema di digitalizzazione, saranno in grado, i primi, di aumentare le loro chances di trovare lavoro e migliorare il proprio status economico, e, i secondi, di migliorare la qualità della loro vita.

«In Calabria – ha spiegato – abbiamo scelto di indirizzare la misura verso la formazione di disoccupati, persone senza titolo di studio e stranieri, di età compresa tra i 18 e i 74 anni. Oggi il digitale è lo strumento per muoversi in ogni campo, per es. anche per accedere a qualunque servizio essenziale, dunque essere in grado di utilizzare la tecnologia e internet è assolutamente fondamentale anche nel quotidiano di ognuno di noi. I giovani, con nuove competenze, potranno riqualificarsi per il mondo del lavoro e crearsi nuove aspettative, importanti anche dal punto di vista personale e psicologico. Gli anziani potranno rendersi più autonomi, partecipare ancora più attivamente alla vita della collettività, ma anche trovare una nuova socialità, ad esempio attraverso nuove interazioni anche online».

«Ecco perché soggetti attuatori del progetto saranno i 32 Ambiti territoriali – ha proseguito – con il coinvolgimento degli organismi del Terzo settore, per "alfabetizzare" un target di circa 90mila cittadini calabresi attraverso l'attivazione di 114 centri di formazione, chiamati "punti di facilitazione digitale"».

5 milioni di euro è l'ammontare del finanziamento da impiegare per l'allestimento di questi centri sul territorio calabrese, in luoghi di facile accessibilità, favorendo centri di aggregazione come le sedi di associazioni, le biblioteche, le scuole, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali, tutti attrezzati con dotazioni tecnologiche adeguate.

Saranno inoltre previsti anche punti itineranti, realizzati su camper attrezzati o attraverso team di "facilitatori" ospitati con frequenza periodica presso strutture dei Comuni o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa.

«I facilitatori – ha aggiunto Minasi – sono le figure che dovranno individuare le esigenze dei cittadini nell'uso dei servizi digitali e fornire loro supporto e orientamento. Massimo 2 per ogni centro, saranno scelti tra il personale degli enti coinvolti e tra gli operatori privati e del terzo settore e saranno formati dal Dipartimento per la Transizione Digitale con un apposito percorso, integrato dalla Regione Calabria con interventi complementari sulle specificità locali, percorso al termine del quale sarà rilasciata una certificazione di frequenza. Anche sotto questo aspetto, quindi, verrà dato, attraverso questa misura, impulso all'occupazione. Non ci resta, dunque, che partire».

«Lo sviluppo del Paese – ha spiegato Minasi – oggi non può prescindere da un buon livello di competenze digitali della popolazione, se queste competenze mancano, la crescita economica è inevitabilmente frenata. L'Italia è terzultima in Europa in materia e questo divario inevitabilmente ci penalizza. È per questo che il Pnrr ha previsto una serie di interventi mirati, tra cui la creazione di una "Rete dei servizi di facilitazione digitale", proprio per formare sul digitale due milioni di cittadini entro il 2026».

«Il Dipartimento per la Transizione Digitale – ha spiegato – ha chiesto alle Regioni e alle Province autonome di elaborare progetti specifici e la Regione Calabria ha subito risposto. Sono dunque felice di annunciare oggi che il nostro progetto è stato approvato: potremo così aiutare i calabresi maggiormente bisognosi a implementare le proprie conoscenze digitali, con beneficio per loro e per l'intera collettività». ●

DA OGGI SU GS CHANNEL IN ONDA IL PROGRAMMA"CALABRIA IERI, OGGI E..."

Stasera, alle 21, su GS Channel, canale 83 calabrese e sul Canale 98 "Made in Calabria" di Roma Capitale, andrà in onda il programma Calabria ieri. Oggi. E... di Paolo Bolano.

L'Editore Franco Recupero si sta organizzando per informare il milione di Calabresi-Romani residenti nella capitale. E ai non calabresi vuole fare gustare le bellezze di questa regione. Bolano vuole raccontare una Calabria inedita, spostandosi continuamente per i paesi calabresi. Sulla scia di Erodoto, il più grande storico dell'umanità, di Turii, antica città Magno-Greca che sorgeva tra Rossano e Sibari. Erodoto, raccontava i fatti recandosi personalmente sul posto. Oggi spesso con le veline si risolve tutto.

Il giornalista e regista reggino Paolo Bolano cura il nuovo programma che vuole «informare il milione di calabresi-romani residenti nella Capitale. E ai non calabresi vuole fare gustare le bellezze di questa regione.»

La rubrica, dunque, parlerà di storia, politica, economia, cultura, teatro , cronaca, ecc. Finalmente si potrà capire, fuori dai confini di questa regione, che la Calabria non è terra di 'ndrangheta come spesso viene dipinta dai giornali nazionali e stranieri. La Calabria è parte importante dell'antica Magna graecia. In Calabria è nata la filosofia, la medicina, la scultura, la pittura, il teatro e il bello che poi, valicando i monti calabresi, raggiunse il mondo intero allora conosciuto. Inviteremo la gente a visitare i nostri musei, reperti storici e i bronzi di Riace, a Reggio, presso il museo della Magna Grecia. Faremo capire a coloro che governano la regione e le città che serve, anzi è necessaria l'informazione, quella che faremo, per incrementare il turismo in Calabria che potrà cambiare le sorti della regione. La rubrica del giornalista Paolo Bolano, già inviato e poi coordinatore del TG2, vuole chiarire meglio la Storia della Magna Grecia, approfondire i primi anni dell'unità d'Italia per comprendere i ritardi della regione.

La Questione Meridionale si trascina ancora dopo più di un secolo dall'Unità d'Italia, i ritardi di cui le popolazioni si lamentano ancora erano denunciati già dal grande meridionalista, Giustino Fortunato, di Rionero in Vulture, in parlamento. Fortunato, illo tempore, chiedeva interventi per il sud e per la Calabria per recuperare questi ritardi col Nord. Sosteneva che c'erano valli da bonificare, pendii da rimboscare, vie da aprire e attività industriali da avviare. Si fece poco in questi decenni. Oggi speriamo che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza possa venirci in aiuto. I soldi sono tantissimi, dovranno essere spesi bene. La politica dovrà intervenire con più forza. Di tutto questo parlerà la rubrica di Bolano.

«Nella prima puntata – si legge in una nota – si parlerà delle bellezze di Scilla, delle incompiute di Reggio, della storia della Calabria, con i professori Romeo e Castrizio. L'economista Marino parlerà del Pnrr e poi il chitarrista Viglianisi ci allieterà con la sua musica. Ci sarà dell'altro. La prima televisione Calabro-romana, vedrete che vi convincerà. Convincerà anche il milione di calabresi residenti a Roma. I racconti che faremo vi faranno ancor di più amare la bellissima Calabria. Paolo Bolano e l'editore Franco Recupero augurano una Buona Visione». ●

AL RENDANO DI COSENZA "L'AMARA VERITÀ" DI CARLO GUCCIONE (PD)

di **MARIACHIARA MONACO**

È stato presentato, presso il teatro "A.Rendano" di Cosenza, il libro intitolato Amara verità, scritto da Carlo Guccione, esponente di spicco del Partito democratico e più volte consigliere regionale.

Hanno partecipato attivamente all'evento anche il sindaco della città, Franz Caruso, il presidente dell'ordine dei Medici di Cosenza, Eugenio Corcioni, ed il ministro del lavoro, Andrea Orlando.

Al centro della discussione, spicca indisturbato il problema della sanità calabrese, conosciuta ormai a livello nazionale attraverso inchieste giornalistiche ed interventi politici, che probabilmente, ancora non hanno attecchito fuori dal palazzo. Si tratta di un debito a tanti zeri, quello accumulato negli anni, che grava sulle spalle dei cittadini, costretti a recarsi fuori regione, per poter ottenere anche cure basilari, che la Calabria, non ha la possibilità di offrire.

Un buco nero dunque, che ha ingoiato miliardi di euro, soldi che spesso, sono stati intascati senza neppure un'elevata difficoltà, dalla criminalità organizzata.

Per spiegare meglio il concetto, non bisogna partire da troppo lontano; infatti dopo 12 anni di commissariamento da parte dello Stato, i calabresi hanno pagato circa un miliardo di euro in addizionali Irap e Irpef, ma nonostante ciò il settore ha regalato più scandali, come è spiegato in modo compiuto nel libro, che servizi sanitari.

I temi e gli interrogativi che l'autore in questo caso pone in auge, sono cruciali. Partendo dalle ingenti somme di denaro dilapidate, a quelle perdute per incuria, o incapacità amministrativa che ci portano a pensare immediatamente allo scandalo delle fatture pagate più volte. Un aspetto spettrale ma allo stesso tempo vero, confermato recentemente anche dal presidente della regione, Roberto Occhiuto.

E se è vero che in ogni intervista e intervento rilasciato sul tema Sanità, il presidente si lamenta di aver trovato in Calabria "un vero e proprio disastro sanitario", è anche vero che questo disastro è sotto gli occhi di tutti, soprattutto dei medici e dei numeri. Infatti nel 2010, per via del piano di rientro della sanità, oltre a operare tagli nei reparti che hanno comportato la diminuzione di quasi il 15% del personale, e a bloccare il turnover, sono stati chiusi 18 ospedali, tra i quali quello di Cariati (Cs), che serviva un territorio amplissimo.

Adesso, l'ospedale più vicino dotato di unità di emodinamica, che per gli infartuati e i colpiti da ictus è fondamentale e fa la differenza tra la vita e la morte, dista 90 km ed è a Castrovillari, e per giunta si tratta di un territorio collegato molto male dal punto di vista stradale e dei trasporti. Come le spieghiamo queste cose, ai pazienti, ed ai loro familiari?

«Da tutto questo – secondo Guccione – da una situazione gravissima che non ha eguali nel paese, bisogna partire per individuare i responsabili e puntare a risolvere i problemi che quotidianamente gravano su migliaia di cittadini. Anche lo Stato – continua – ha responsabilità pesanti, visto che sotto la gestione commissariale la situazione è notevolmente peggiorata. Deficienze e ritardi, durante la presenza in Calabria dei proconsoli inviati da Roma, sono paurosamente aumentati. Limiti e distorsioni di ogni tipo non hanno scalzato la regione dagli ultimi posti delle graduatorie nazionali per qualità, efficacia, capacità organizzativa nel settore sanitario».

Per il presidente dell'ordine dei Medici di Cosenza, Eugenio Corcioni, il punto non sono solo i commissari, certamente in molti casi poco appropriati al ruolo, ma i direttori generali nominati dalla politica regionale. È lì, il vero nodo, perché è lì che si concentra un potere, quello dei manager sanitari, che spesso si sono rifiutati di collaborare con i commissari.

►►►

«Ciò che mi ha spinto a scrivere- ha spiegato l'autore – è raccontare le mie battaglie da consigliere regionale, che ho condotto sia verso Scopelliti, sia verso Oliverio. Ho scoperto io le doppie e triple fatture di cui oggi parlano tutti, e proprio per questo, sono stato sentito più volte dalla Guardia di Finanza. Non ho scritto il libro per autoelogiarmi, bensì perché siamo a una svolta».
«Dopo anni lo Stato ha fallito – ha continuato – questo è un dato politico che mi fa dire che lo Stato è in debito con la Calabria. Poi c'è un altro debito ingiustificato, alimentato da un intreccio politico affaristico. I soldi in bilancio servono a pagare un enorme costo anche generato dalle proroghe delle gare. L'Asp di Reggio Calabria ad esempio, ha 49 gare prorogate, e dal 2003 abbiamo servizi scadenti a costi elevatissimi. Per la ristorazione la gara si è fatta solo recentemente e per 15 anni abbiamo pagato 2,5 euro in più a pasto rispetto la media nazionale. Moltiplicate per il numero giornaliero di pazienti e potrete farvi l'idea del giro d'affari che ci sta dietro. Il tutto per la mala gestio dei commissari».
Le conclusioni sono state affidate al ministro Orlando: «Il commissariamento di dodici anni dice tutto – ha esordito – e noi non ci nascondiamo rispetto agli errori del passato come fanno altre forze politiche che pure erano al Governo. È meno semplice però capire come si estingue questo debito. Io parto da una riflessione: Il coronavirus è stato uguale per tutti, ma in ognuna delle regioni si sono individuate soluzioni diverse».
«Bisogna riflettere, allora – ha aggiunto – su una competenza regionale così spinta. Invece vedo che si torna a insistere sull'autonomia differenziata e mi preoccupo. La seconda questione riguarda il tema dell'istituto del commissario che vale anche per lo scioglimento dei comuni per infiltrazioni. Se mandiamo qualcuno a svolgere monocraticamente una azione di bonifica ma la struttura resta la stessa non ne caviamo un ragno dal buco. Bisogna individuare bene quale mandato e quali strumenti debbano avere i vari commissari».
La terza questione posta da Orlando riguarda la sfida del Pnrr che non è solo un problema calabrese: «Il rischio è che venga usato per tappare le falle del sistema anziché riformarlo alla base. La svolta allora è ridare una centralità del ruolo dei sindaci». ●